

CAPITOLO 2

2.1 Attività documentale

A seguito dell'attività svolta settimanalmente l'Osservatorio: cura il verbale delle sedute settimanali; Per l'anno in corso sono stati redatti 37 verbali che costituiscono appendice al presente documento. cura il rapporto annuale sull'andamento dei fenomeni di violenza ed intolleranza in occasione delle manifestazioni sportive; sulla gravità degli incidenti verificatisi; sul numero delle vittime e l'entità dei danni riconducibili agli episodi di violenza e sui risultati conseguiti dall'attività di prevenzione e repressione attuata sia a livello istituzionale che dagli organismi della giustizia sportiva.

CAPITOLO 3

3.1 Attività propositiva

Al fine di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo, l'Osservatorio: approfondisce lo studio della normativa vigente allo scopo di armonizzarne l'attuazione tra gli organismi e le istituzioni rappresentate; propone integrazioni e modifiche delle direttive e dei regolamenti in materia di prevenzione della violenza negli stadi;

promuove iniziative coordinate per la prevenzione dei fenomeni di violenza ed intolleranza e per la sicurezza del pubblico nelle manifestazioni sportive. Promuove e coordina iniziative di educazione alla pratica sportiva e di prevenzione, attraverso la partecipazione allo sport, della devianza e della dipendenza dall'alcool o dalla droga, anche in collaborazione con associazioni, enti locali e statali e non statali;

offre consulenza alle società sportive in merito a progetti che queste intendono realizzare al fine di coordinare le associazioni dei propri sostenitori;

promuove lo scambio di informazioni, sia a livello nazionale che con gli organismi di altri Paesi interessati ad incontri di calcio o competizioni sportive internazionali, e l'armonizzazione delle direttive con le Autorità di P.S. e gli organismi territoriali delle altre Amministrazioni.

3.2 Partecipazione al Gruppo di lavoro per la redazione della nuova normativa in materia di contrasto del fenomeno della violenza negli stadi (D.L. 336/2001 convertito in Legge 19 ottobre 2001, n.377)

Importantissimo dal punto di vista della prevenzione e repressione degli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive, è il più volte citato nuovo strumento normativo, varato in base ad un Progetto di legge del 1994, già più volte esaminato in passato ed oggetto di



nuovi gruppi di lavoro interministeriali allargati ai massimi vertici delle organizzazioni sportive: la Legge 19 ottobre 2001, n. 377 “Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 20 agosto 2001, n. 336, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive”.

Per il varo della Legge, il Presidente dell’Osservatorio, in qualità di Direttore dell’Ufficio Ordine Pubblico, ha partecipato a numerose riunioni dei gruppi di lavoro interministeriali a tale scopo disposti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In tale circostanza, a fronte dei dati sulla violenza in occasione di incontri di calcio verificatisi nel trascorso campionato ed in attesa di riprendere la discussione in Parlamento del Progetto di legge, i massimi rappresentanti governativi hanno invitato a trovare la strada per prevenire il ripetersi di incidenti in ambito sportivo attraverso l’applicazione dei provvedimenti amministrativi già previsti o pianificabili.

Sulla base degli indirizzi del Governo il Gruppo di lavoro è stato incaricato di:

riscrivere il Progetto di Legge alla luce delle esperienze maturate nel precedente campionato di calcio e nel corso delle riunioni dell’Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, in modo da consentire al Governo di valutare, prima dell’interruzione dell’attività

estiva e quindi prima del 12 agosto, se riproporre un Progetto di Legge governativo o intervenire in via d’urgenza con Decreto Legge;

individuare, in attesa dell’approvazione del provvedimento legislativo, e comunque prima dell’inizio del prossimo campionato di calcio, le misure che possono essere disposte in base alla legislazione vigente per gestire le tifoserie violente (così come la gestione degli impianti, in particolare intervenendo sulle caratteristiche di sicurezza degli impianti sportivi, sulla prevendita dei biglietti per il settore ospiti, ecc.).

L’attività del Gruppo di lavoro, che si è arricchita dei contributi di esperienza dell’Osservatorio, ha portato in tempi brevissimi alla emanazione del Decreto Legge utilizzato, con i risultati descritti, sin dalle prime giornate di campionato.

3.3 Obiettivi futuri

3.3.1 Nuovo disegno di legge recante “Disposizioni in materia di svolgimento di competizioni sportive”

Il provvedimento in esame, complementare per le finalità allo schema di decreto legge con cui sono dettate ulteriori norme in materia di svolgimento di competizioni agonistiche, di cui alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, si inquadra nel medesimo contesto di massima prevenzione e



contrasto ai fenomeni degenerativi e di violenza che si verificano in occasione di competizioni sportive.

Le direttrici fondamentali cui si ispirano le disposizioni sono essenzialmente tre:

il ricorso, ritenuto necessario, in considerazione del gran numero di persone che sono richiamate da tali competizioni, a strumenti di controllo di più elevata efficacia, quali sono in grado di offrire le tecnologie avanzate;

l'individuazione di precise responsabilità di quanti operano nel settore, segnatamente dei rivenditori dei biglietti, dei proprietari e dei gestori degli impianti, in ordine ad inadempimenti che possono potenzialmente pregiudicare la pubblica incolumità;

la riconosciuta importanza, ai fini della prevenzione, di azioni promozionali ed educative volte a rafforzare il senso civico degli spettatori, richiamandoli altresì ai valori più genuini dello sport.

In particolare, l'articolo 3⁽²²⁾ del disegno di legge in esame prevede la formale istituzione, presso il Ministero dell'Interno, dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.

3.3.2 Riduzione della Forza Pubblica all'interno degli stadi

Nel corso della corrente stagione calcistica sono stati effettuati presso alcuni impianti sportivi degli esperimenti concernenti l'impiego degli steward per eliminare progressivamente in futuro la presenza delle Forze di Polizia all'interno dello stadio.

In particolare, per quanto concerne quest'ultimo aspetto, in occasione dell'incontro internazionale amichevole "Italia - Uruguay", disputato a Milano il 17 aprile 2002, sussistendo tutte le condizioni ottimali sotto il profilo dell'ordine pubblico, è stato sperimentato un nuovo dispositivo di sicurezza che prevede appunto l'assenza delle Forze di Polizia all'interno dello stadio.

(22) Presso il Ministero dell'Interno è istituito l'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, al quale sono attribuiti i seguenti compiti:

Effettuare il monitoraggio dei fenomeni di violenza e intolleranza commessi in occasione di competizioni sportive e dello stato di sicurezza degli impianti sportivi;

Esaminare le problematiche connesse alle competizioni sportive in programma ed attribuire i livelli di rischio delle competizioni medesime;

Promuovere iniziative coordinate per la prevenzione dei fenomeni di violenza e intolleranza in ambito sportivo, nonché di educazione allo sport anche in collaborazione con associazioni, enti locali, enti statali e non statali;

Definire le misure che possono essere adottate dalle società sportive per garantire il regolare svolgimento delle competizioni sportive e la pubblica incolumità;

Pubblicare un rapporto annuale sull'andamento dei fenomeni di violenza ed intolleranza in occasione di competizioni sportive.

2. Con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, sono stabilite le linee operative e le attività strumentali all'esplicitamento dei compiti di cui al comma 1, nonché l'organizzazione, le modalità di funzionamento e la composizione dell'Osservatorio, prevedendo anche la partecipazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), delle federazioni sportive nazionali e delle società sportive.

3. Il funzionamento dell'Osservatorio non comporta oneri a carico dell'erario.

Purtroppo, in assenza di interventi di adeguamento degli impianti sportivi alle vigenti norme in materia di sicurezza, non sono stati registrati risultati apprezzabili.

Nel corso della prossima stagione calcistica saranno effettuati altri tentativi volti a raggiungere gli obiettivi prefissati.

3.3.3 Iniziative di educazione allo sport e promozione dei valori sportivi

Grande importanza viene attribuita dalle Istituzioni alla diffusione, attraverso gli organi di informazione, dei risultati conseguiti in materia di prevenzione e repressione della violenza negli stadi e di evidenziazione della sinergia raggiunta con gli organismi sportivi, sia in termini di intenti e finalità che di effettiva cooperazione operativa.

Tali messaggi sono finalizzati a incentivare la frequentazione degli impianti sportivi da parte delle famiglie o, comunque, di una tifoseria "sana" che in passato si stava astenendo dall'assistere a competizioni sportive, sottolineando come le Forze di Polizia operino sempre più efficacemente per la tutela e la salvaguardia dei cittadini.

In tale ottica, sono state avviate in diverse città, tra cui Roma, diverse iniziative con fine educativo presso alcune scuole nelle quali si sono tenuti incontri tra gli studenti ed alcuni giocatori delle più note squadre calcistiche nazionali.

Nell'ambito delle suddette iniziative, la Federazione Italiana Giuoco Calcio, intervenendo presso i singoli club, collabora con le Autorità Pubbliche per favorire la partecipazione dei giocatori agli incontri a scopo informativo e didattico.

Inoltre, è in fase di elaborazione un progetto di diffusione di spot, con l'obiettivo di far giungere in maniera capillare messaggi di educazione allo sport e di prevenzione della violenza.

